

# IL TRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 4)

## ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne il Domenica.  
 Udine e domicilio nel Regno  
 Anno ..... L. 18  
 Semestre ..... L. 9  
 Trimestre ..... L. 6  
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28  
 Semestre e trimestre in proporzione.  
 - Pagamenti anticipati -  
 Un numero separato costerà L. 1.

## INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del ge-  
 rante: comunicati, necrologie, dichiara-  
 zioni ringraziamenti, eguali a Cr. 50  
 in quarta pagina ..... 10  
 Per più inserzioni presso la cavalleria.  
 Si vende all'Edicola, alla Cartoleria  
 Barbuco, e presso i principali tabaccai.  
 Un numero separato costerà L. 1.

## DALLA CAPITALE

### Entrate in aumento.

Roma, 3. — Le entrate postali e telegrafiche del mese di luglio asse-  
 rono di lire 588,834 quelle accertate  
 nello stesso mese dell'esercizio ante-  
 riore.

### Il progetto sui rapidivi e l'abolizione del domicilio coatto.

Roma, 3. — L'abolizione del domici-  
 lio coatto sarà compresa nel progetto  
 riguardante i rapidivi, della cui com-  
 pilaione venne incaricato il deputato  
 Luigi Lucchini.

### Per il Congresso socialista in Inola.

Roma, 3. — La direzione del partito  
 socialista ha riconfermata la con-  
 vocazione del Congresso nazionale di  
 Inola, per i giorni 6, 7 e 8 settembre.

Costa, segretario della sezione poli-  
 tica, raccomandando ai deputati socialisti,  
 che finora non gli inviarono le infor-  
 mazioni richieste sull'opera loro, par-  
 ticolarmente fuori del Parlamento (e  
 sono i più) di affrettarsi, per rendere  
 più sollecita e completa la compila-  
 zione del resoconto del gruppo parla-  
 mentare.

### Giolitti e Zanardelli.

Roma, 3. — Giolitti, che stasera  
 partirà per Valdieri, stamattina si recò  
 a far visita a Zanardelli col quale con-  
 ferì lungamente.

### Un ballo di Prefetti?

Roma, 3. — In mancanza di notizie  
 incombincia a mettersi in circolazione il  
 solito estivo movimento prefettizio.  
 Il movimento sarebbe limitato a cin-  
 que o sei Provincie.

### Zanardelli in Basilicata.

Roma, 3. — Zanardelli prima di re-  
 tornerà nella Basilicata, andrà a Brescia  
 e a Maderno. Ritornato a Roma, si re-  
 cherà nella Basilicata, fermandosi a  
 Napoli.

La sua permanenza nella Basilicata  
 durerà circa una settimana.

Achille Fazzari lo invitò a recarsi  
 alla Ferdinanda, e molto probabilmente  
 Zanardelli accetterà l'invito.

### Per le nuove circoscrizioni elettorali.

Roma, 3. — Verrà costituita una  
 Commissione per stabilire le nuove cir-  
 coscrizioni elettorali in relazione ai ri-  
 sultati dell'ultimo censimento.

### L'on. Martini in Italia.

Roma, 3. — Secondo il solito, anche  
 in quest'anno l'on. Martini, governatore  
 dell'Eritrea, verrà in Italia dove si  
 fermerà sino a Natale.

Martini si imbarcherà a Massaua alla  
 fine del mese.

## REPUBBLICA DI S. MARINO.

### Anniversario dell'arrivo di Garibaldi.

S. Marino, 3. — Nove reduci della  
 Repubblica di S. Marino hanno solen-  
 nizzato l'anniversario dell'arrivo di  
 Garibaldi in San Marino appendendo una  
 corona al monumento dell'Erce e inal-  
 berandovi la loro bandiera al suono  
 del magico inno.

## LE PROCURATIE VECCHIE.

Venezia, 3. — Il «Rinnovamento»  
 smentisce che si siano constatati nuovi  
 gravi danni all'angolo del palazzo reale.  
 La Commissione governativa visitò  
 oggi nuovamente le Procuratie vecchie.  
 Fu stabilito di fare d'argenza alcuni  
 lavori di rinforzamento, sgombrare i  
 depositi dei marmi mobili e quelli  
 della ditta Testolini.

## LA MORTE DELL'ON. DE NICOLÒ.

Bari, 2. — Alle ore 15 nella villa  
 Cipriati, dopo breve agonia, è morto  
 l'on. Nicolò De Nicolò.  
 Lutto cittadino profondo.

Nicolò De Nicolò nacque a Bari nel 1851 ed  
 era uno dei più illustri e acuti ingegni  
 usciti dalla scuola del Dr. Sances. Fu brillante  
 giornalista a Napoli, dove sostenne fer-  
 vamente le battaglie di libertà. Nel 1867  
 volò a combattere con Garibaldi, ma  
 non arrivò troppo tardi. Aveva, di-  
 stinto presto dal più ambizioso del foro  
 baronale, insegnò anche nell'istituto  
 tecnico di Bari. Per un'idea di un'attività  
 prodigiosa, fu alla Camera dal 1892  
 (legislature 1892, 1893 e 1894), e  
 vi rappresentava il Collegio della nuova  
 città, dove era populista. Stiede a Destra,  
 ma per un non era fatta la disciplina  
 del partito ed era un conservatore  
 ostico che spesso volte som-  
 mossa un'ardente.  
 Amministrò dai suoi compiti ed egli  
 tutto il suo in profondo rispetto.

## DUE MORTI.

Il patrimonio intellettuale italiano ha  
 subito in questi giorni due gravi per-  
 ditte con la morte di Edoardo Porro e  
 di Gaetano Negri; due perditte varia-  
 mente considerate alla stregua dei co-  
 vincimenti particolari, ma entrambe no-  
 tevoli e quindi contrassegnate da un  
 comune rimpianto.

A speciali manifestazioni ha dato oc-  
 casione il testamento spirituale lasciato  
 dal Porro, riaffermando le salde con-  
 vinzioni religiose dello scienziato illu-  
 stre. E i ministri di quella religione  
 se ne sono ragionevolmente compiaciuti;  
 ma, non altrettanto ragionevolmente,  
 hanno professato poi di venire a questa  
 deduzione: «Vedete adunque come pos-  
 sano mirabilmente accordarsi religione  
 e scienza»!

Basta pensare come la religione altro  
 non sia che un abito individuale mentre  
 la scienza è conquista universale, per  
 persuadersi dell'errore di principio in-  
 coloso in quella deduzione. La scienza  
 si accorda colla religione! Ma la scienza  
 non si accorda con alcuna predilezione  
 sentimentale, né può preferire una re-  
 ligione ad un'altra.

La scienza indaga, afferma, ma pro-  
 ceede nella sua via senza inchinarsi né  
 a destra né a manca davanti a chiese  
 o chiosuole di alcuna confessione.

Essa nulla sa né può sapere della sua  
 obiettiva astrazione, delle nostre ansie,  
 delle nostre debolezze, delle nostre  
 paure. Tutti questi vari comportamenti  
 dello spirito non appartengono che al  
 soggetto individuale, indipendentemente  
 dalle condizioni di coltura in cui quello  
 spirito versa.

Pertanto, nel caso di Edoardo Porro,  
 non è a dirsi che la di lui scienza si  
 sia messa d'accordo colla religione. La  
 scienza non apparteneva a lui come non  
 appartiene ad alcuno, e quindi egli non  
 aveva i poteri all'uopo necessari. Di  
 vero è solo che lo scienziato in questo  
 caso si compiacceva nei conforti di una  
 determinata religione.

Ma è questo un affare che riguarda  
 personalmente lo scienziato. La scienza  
 non c'entra.

Per la morte di Gaetano Negri in-  
 vece è avvenuta altra cosa.

Si conoscevano le convinzioni d'a-  
 teismo del pensatore perspicuo, non per  
 una ostentazione volgare, ma per le  
 risultanze immediate dell'indagine posi-  
 tive che il profondo intelletto predilli-  
 geva e che ne trassero all'indice varie  
 tra le opere maggiori. (Ad onta di que-  
 sto, i preti hanno creduto conveniente  
 di seguirne i funerali; ma è cosa che  
 riguarda solo i loro interessi).

Ora, Antonio Fogazzaro, che amava  
 ed ammirava grandemente l'estinto, tra  
 le lacrime cocenti strappategli dal lutto  
 amichevole così apostrofa il grande  
 spirito:

«Gaetano Negri, tu non lo credevi,  
 ma io so che ci riuniremo nella con-  
 fessione lieta, nella glorificazione del  
 vero, perchè dove un magnanimo cuore,  
 un fedele soldato di ogni dovere, un  
 forte, un leale, un pietoso, quale tu  
 fosti, non avesse a trovar posto, non  
 lo lo vorrei».

Ma in questo affettuoso e bello pa-  
 role sta compresa una contraddizione  
 la quale — sia detto con tutto il ri-  
 spetto e l'ammirazione che l'insigne  
 scrittore vienotino si merita — ha tutta  
 l'espressione d'una cristiana bestemmia.

La religione cristiana stabilisce i suoi  
 premi per l'eternità ai suoi fedeli; non  
 è quindi da pensare che un fedele ed  
 un ateo possano trovarsi nel medesimo  
 posto. E allora il fedele dichiara che  
 si ribellerà perchè gli manca la com-  
 pagnia dell'ateo che gli fa amico in  
 vita?

Il significato di questa contraddizione  
 meritava di essere rilevato, non per il  
 vano sottigliezzare su le parole strappate

da un'angoscia dolorosa, ma per dimo-  
 strare a quali orrori e contraddittorie  
 illusioni siano trascinati coloro i quali  
 cercano di mettere d'accordo le esi-  
 genze della loro religione particolare  
 coi canoni della religione scientifica  
 che è universale e non conosce pre-  
 dilezioni individuali né adattamenti spe-  
 cifici, ma nel suo benefico culto com-  
 prende ed accoglie con uguale amore  
 ogni espressione dell'eterna natura.

FEDALTO.

## I funerali del senatore Negri.

Milano, 3. — I funerali del senatore  
 Negri risorsero oltremodo solenni.  
 Il corteo funebre partì dalla stazione  
 centrale alle ore 10 e giunse al Cimi-  
 tero monumentale alle ore 11.

Il carro funebre era coperto di co-  
 rone e seguito da altri carri carichi di  
 corone.

Seguivano i carri, i figli dell'estinto,  
 molti senatori e deputati, le autorità  
 civili e militari, la rappresentanza delle  
 Associazioni politiche, scientifiche, let-  
 terarie scolastiche e di beneficenza. Un  
 battaglione del 77° fanteria con musica  
 o bandiera rendeva gli onori militari.  
 Grande folla assisteva riverente al  
 passaggio della salma.

Al Cimitero vennero pronunciati vari  
 discorsi.

## DALLA LAGUNA.

Venezia, 1 agosto.

### Intorno al campanile caduto e ad altre torri cittadine.

(K) Tutte le autorità cittadine e go-  
 vernative — ora — sono attorno al  
 vecchio campanile di S. Marco, al  
 vecchio e simpatico protettore di Ve-  
 nezia, al campanile che nacque sotto  
 gli auspici del doge Pietro Tribuno.

Questo doge doveva certamente avere  
 un'anima eletta ed essere spinto da un  
 acuto senso intuitivo dei pericoli cui  
 poteva andar soggetta la Repubblica  
 di Venezia, poiché, volendo erigere di  
 mura la città del Castello a Olivolo  
 (probabilmente l'Arsenale d'oggi) e giù  
 per l'odierna riva degli Schiavoni sino  
 a Santa Maria Jabanico o Zobenico; e  
 cingeva di mura ancora il palazzo du-  
 cale, la Basilica e la piazza di S. Marco.  
 E gli Ungheri apparvero terribili e mi-  
 naciosi.

E il nostro campanile appena nato  
 assistè la prima volta alla disfatta di  
 questi barbari ed al trionfo ottenuto da  
 Pietro Tribuno che per la vittoria ri-  
 portata meritò da Leone il Filosofo,  
 la carica onorifica di *Protospatrio*  
 (comandante della guardia imperiale  
 sotto l'impero bizantino) e da Beren-  
 gario I ebbe lodi e congratulazioni  
 poiché aveva saputo strappare i nemici  
 venuti dall'Ungheria e meritare il ti-  
 tolo di *Conservatore della pubblica  
 libertà*.

Che cittadini forti erano allora i  
 Veneziani e che magnifico doge questo  
 Pietro Tribuno. S'era arrastata in in-  
 vazione dei Barbari a oriente dell'Ita-  
 lia, mentre i Saraceni avevano da  
 poco invasa l'Italia meridionale.

Ma se codesto antichissimo doge me-  
 ritò tanti elogi e fu soprannominato il  
*Conservatore della integrità della Re-  
 pubblica*,... nel 1902 si può dire dei  
 nostri magistrati cittadini o Soprain-  
 tendenti o Conservatori (?) dei monu-  
 menti, dei *Protoquaque*... che fu-  
 rono i distruttori del grande e sim-  
 patico custode di Venezia, che furono gli  
 Ungheri del secolo XX, e sono ora i  
 poco invidiabili becochini.

Ora si ricostruirà il campanile dove  
 era gonfiera impiegando gran parte del  
 materiale ancora servibile. Quanto al  
 l'impiego dei mattoni nuovi per la ri-  
 costruzione, il comm. Boni, Ispettore  
 Ministeriale, del quale dipendono ora  
 gli uffici della Commissione dei Monu-  
 menti, è usito di città e si è recato  
 nella Marca trevigiana per fare studi  
 accuratissimi sulle migliori cave d'ar-  
 gilla e per conoscere le cave dove pro-  
 venissero le argille ond'erano fatti i ma-  
 toni trovati a Opitergium e ad Aquile-  
 ia. Per completare gli studi poi verrà  
 anche costà, nella provincia del Friuli,  
 e poi in quella di Padova, per racco-  
 gliere tutto ciò che può illuminarlo.

Della loggetta dirò che fu quasi tutta  
 scoperta: oltre i portelli di bronzo di  
 Antonio Gai, a tutt'oggi furono trovate  
 pure le quattro statue di bronzo del  
 Sansovino, se non intiere (specie quella

raffigurante Apollo) certo in buono con-  
 dizione. E mancano ancora dei pezzi  
 della balaustrata marmorea, qualche  
 colonnina, un pezzo d'attico, e la splen-  
 dida statua in terracotta.

La sottoscrizione finora è salita a  
 lire 1,247,428,84.

A Venezia si avverano novanta torri  
 a campanile e venti sono quelle che si  
 chiamano campanili alla romana.

Il più antico era quello di S. Marco:  
 poi, ascendendo, hanno pregio grandis-  
 simo quello di S. Polo di stile archaico,  
 quello di S. M. del Frari, quello  
 di S. Pietro in Castello (antichissimo  
 detto in Silivolo) tutto incrostato di  
 marmi, bella architettura lombardesca  
 del secolo XV. Ma il più grazioso e il  
 più elegante è il campanile della Ma-  
 donna dell'Orto, compiuto nell'anno  
 1603, esso pure di stile lombardesco,  
 alto m. 56. Fra gli antichi campanili  
 sono da notarsi quello di S. Sebastiano,  
 quello di S. Francesco della Vigna e  
 quello dei Carmini.

Onde a Venezia qualche campanile  
 anche in passato: ma non si è vera-  
 mente certi che del crollo improvviso  
 del campanile della Carità, che andò  
 a finire nel Canal grande, presso il  
 Ponte di ferro dell'Accademia, il 27  
 marzo 1744. Alcuni anni dopo, e,  
 cioè, nel 1773 fu fatto visitare il cam-  
 panile di S. Maria Zobenigo, poiché  
 appariva troppo inclinato, e fu, difatti,  
 demolito, per decreto del Senato.

Nel 1688 il Senato Veneto aveva  
 fatto praticare una perizia ad un altro  
 campanile pendente, quello, cioè, di  
 S. M. dei Carmini. Un eccellente ar-  
 chitetto Sardi (forse proavo dell'archi-  
 tetto omonimo che elevò il bellissimo  
 palazzo archiacuto sul Canal grande di  
 proprietà di G. Grünwald) fece al Se-  
 nato la proposta per raddrizzare l'in-  
 clinazione della torre, e, benché molti  
 sorrisessero d'insensibilità, pure ottenne  
 lo scopo con piena soddisfazione dei  
 cittadini e dei magistrati.

Fu appunto decretata una lapide  
 marmorea e murata entro il campanile,  
 a memoria del fatto e a lode dell'ar-  
 chitetto.

Di questo campanile narrano le croni-  
 che del Ciogno questo aneddoto.  
 La sera del 1756 il cielo s'oscurò  
 improvvisamente, tuoni e lampi si suc-  
 cedevano paurosi, la pioggia cadeva a  
 rovesci. Nella chiesa dei Carmini si  
 attendeva alle funzioni religiose: i  
 frati suonavano le campane a distesa,  
 con quella terribile volata che agita,  
 scuote e rovina le torri campanarie.

D'improvviso scoppiò una saetta che  
 recò grave danno alla cupola del cam-  
 panile e alle colonne che reggevano  
 la cella delle campane, e l'una e le  
 altre caddero con terribile fracasso. I  
 frati credettero che il campanile crol-  
 lasse e spingendosi l'un all'altro si die-  
 rono a fuggire. Uno d'essi però, chia-  
 mato frate Belisario, nella pazzia corsa  
 diede la testa contro un muro o una  
 trave e morì.

Oggi un altro campanile pendente  
 — quello di S. Stefano — fu visitato  
 da tre Commissioni, le quali diedero  
 uno stesso verdetto. Lo strapiombo fu  
 trovato essere di m. 1,70: ma il peggio  
 è che l'inclinazione della torre continua  
 lenta ma progressiva. Un decreto pre-  
 fettizio ordina la demolizione di due  
 terzi: la spesa sarà di 20,000 lire: il  
 lavoro comincerà oggi.

Un altro aneddoto a questo riguarda  
 appunto la torre demolenda.  
 Questo campanile la sera del 7 agosto  
 1585 fu colpito da una saetta che in-  
 cendì la cella campanaria. L'estrema  
 parte cadde con grande fracasso e venne  
 a ruinare sullo case del Malatin al di  
 là del rio meneco, danneggiandolo assai.  
 Dicono le cronache che le campane  
 nell'incendio si fusero (!).

I poveri frati Agostiniani ricorsero  
 al Magistrato, il quale regalò quattro  
 campane che erano allora giunte dalla  
 Inghilterra, dove la Regina Elisabetta  
 aveva fatto atterrare le Chiese cattoli-  
 che o i campanili.

Di questi giorni si visitarono il cam-  
 panile di S. Pietro, pure inclinato;  
 quello pendente dei Greci; quello del  
 Frari, quello di S. Francesco.

Fortunatamente il responso degli ar-  
 chiteti che fecero il sopralluogo fu  
 tranquillizzante, dichiarando di non  
 esservi alcun pericolo.

Furono visitate le magnifiche Procra-  
 tie vecchie: si alleggerirono di pesi  
 gravosi e pericolosi; si mutarono sette

od otto delle colonne vecchie che reg-  
 gono il leggiadro fabbricato quattro-  
 centesco.

Ma Dio mio! ci voleva il sacrificio  
 della gloriosa vita del compianto cam-  
 panile di S. Marco per sottrarre la ver-  
 gognosa inerzia e la cieca fiducia nella  
 Dea Fortuna perchè le solite Commis-  
 sioni coi monumenti si muovessero, per-  
 chè un Ministro corresse a vedesse di  
 persona il terribile avvenimento, che  
 colpì nel cuor Venezia, che gli archi-  
 teti parlassero, che i poeti cantassero  
 in elegie il poco culto per l'arte no-  
 strana, che i letterati, come il Conti,  
 il Supino, il Morasso, il Pantini, l'O-  
 jetti, il Corradini ironizzassero l'Italia  
 di assennati articoli e di goremadi e  
 di invettive.

## Il Duca degli Abruzzi in America.

Genova, 3. — L'ingegnere cora-  
 zato «Liguria» comandato dal Duca  
 degli Abruzzi, dopo il suo ritorno da  
 Kiel si recerà dapprima nell'America  
 del Nord poi in quella del Sud, visi-  
 tandone i principali porti e formazio-  
 ni qualche tempo a Buenos Ayres,  
 dove la colonia italiana e la popola-  
 zione si preparano a festeggiarlo.

## L'ACCORDO ITALO-ELVETICO.

### Il Duca d'Avarna a Berna.

Berna, 3. — È stato annunciato l'a-  
 ccordo fra il nome del Duca d'A-  
 varna, finora ministro d'Italia ad Atene,  
 come ministro del Re d'Italia presso  
 la confederazione svizzera.

Roma, 3. — Un comunicato ufficiale  
 assicura che nella soluzione dell'in-  
 cidente italo-svizzero si ebbe di mira non  
 solamente la forma ma anche la sostanza.

## LA TURCHIA

### e l'azione Austro-Ungarico-Russa.

(Nostra corrispondenza).

Budapest, 1 agosto.

Una buona notizia è giunta in questi  
 giorni da Costantinopoli. Gli ambascia-  
 tori dell'Austria-Ungheria e della Russia  
 sono riusciti a far firmare al Sultano  
 un *irade* con cui viene ordinata la ri-  
 forma dell'amministrazione in quattro  
 distretti occidentali della Turchia eu-  
 ropea. Il territorio su cui dovrà at-  
 tuarsi tale riforma comprende i *vilajets*  
 di Kossovo, Monastir, Salonicco e Ja-  
 nina. Sono esclusi — cosa abbastanza  
 strana — i *vilajets* di Scutari e di  
 Adrianopoli. Nella vecchia Tracia non  
 sono avvenuti ancora seri disordini e  
 si può quindi sino ad un certo punto  
 tener buono il pretesto che pel *vilajets*  
 di Adrianopoli non sia urgente il bi-  
 sogno di riforme. Non si può però dire  
 così dell'Albania settentrionale, che già  
 da anni si trova in istato di piena an-  
 archia, ed è a credersi che gli alba-  
 nesi del *vilajets* di Scutari non man-  
 cheranno di reclamare anche per sé i  
 benefici delle riforme, quando vedranno  
 fruirne i loro vicini della vecchia Serbia  
 e dell'Albania meridionale.

Ad ogni modo, questo successo otte-  
 nuto dall'Austria-Ungheria e dalla  
 Russia ha una importanza non lieve.  
 Ha una importanza tanto più grande in  
 questo momento, in cui taluni cerca-  
 vano con ogni mezzo di togliere valore  
 all'accordo stipulato nel 1897 fra quelle  
 due grandi Potenze per assicurare la  
 pace nei Balcani. Mentre politici del  
 «avvenire» si rogiucolavano il capo per  
 investigare che cosa potrà avvenire un  
 giorno di Tripoli e dell'Albania, a Co-  
 stantinopoli si è fatto qualche cosa di  
 concreto per salvare il presente e per  
 porre un freno ai disordini minacciosi  
 che si manifestano nella parte occiden-  
 tale della penisola balcanica.

Per quanto poca fiducia si abbia sulla  
 sincerità delle intenzioni dei paesi e  
 degli essendi di Stambul, il passo fatto  
 dall'Austria-Ungheria e dalla Russia  
 appare manifestamente molto più sa-  
 utare per la pace dei Balcani che i fan-  
 tastici progetti di ripartizioni territo-  
 riali che si vanno facendo qua e là a  
 spese della Turchia.

Gli avvenimenti di quest'ultimo de-  
 cennio hanno dimostrato a sufficienza  
 che le agitazioni suscitate da varie parti  
 nella vecchia Serbia, in Albania e in  
 Macedonia non sono sufficienti a dis-  
 solvere l'impero turco. Ma se la Turchia  
 vuol continuare a vivere deve por ter-  
 mine a quegli abusi, a quella anarchia  
 amministrativa che regna specialmente  
 nella parte occidentale dell'impero e  
 che costituisce il più grave pericolo  
 per l'esistenza di questo: e ciò può

# Su e giù per Udine.

fare soltanto con una saggia e coraggiosa riforma dell'amministrazione.

Già otto anni or sono, in seguito alle stragi degli armeni, le Potenze firmate del trattato di Berlino chiesero l'adempimento dell'articolo XXIII del trattato stesso, ossia l'elaborazione e l'attuazione di un conveniente progetto di riforma, e nel febbraio del 1897 venivano pubblicati nel giornale ufficiale del vilajet di Kossovo i tratti fondamentali di una nuova amministrazione. Ma causa la guerra colla Grecia ed altre circostanze non se ne fece nulla.

Quest'ultimo quinquennio non ha portato che agitazioni e rivolte sanguinose senza numero né misura.

Vedremo se la decisione presa in questi giorni dal Governo ottomano reccherà davvero una parte di quelle riforme, che sono da tanti anni inutilmente invocate.

Alle promesse di quel Governo e agli impegni ch'esso si assume c'è invece poco da prestar fede. — Sembra però che a Costantinopoli si sia finalmente compreso, che l'anarchia che regna nel paese non è soltanto una conseguenza di agitazioni provocate dall'estero, ma dipende pure, e in massima parte, dagli arbitrii, dalla corruzione, dal mal governo del potere amministrativo: e questo sarebbe già un buon indizio.

In ogni caso, le nuove leggi non avverranno un ragno dal buco se alla loro attuazione non si prepareranno uomini coscienti, che non solo riconoscano la necessità delle nuove istituzioni, ma siano anche disposti a crearle, a mantenerle e a difenderle.

I buoni propositi naufragheranno contro gli scogli della reazione e della corruzione, se i circoli governativi di Costantinopoli non si decideranno una buona volta a mutare radicalmente le tradizioni della loro politica e a seguire la corrente del progresso e della civiltà occidentale. Tutto ciò non si può fare naturalmente d'un sol colpo, ma bisogna pure incominciare se si vuol riuscire a qualche cosa. — E la Turchia non ha più tempo da perdere: per poco che indugi ancora, ogni buon proposito, ogni tentativo di salvarsi riuscirà vano per essa, perchè sarà venuto troppo tardi.

Marius.

## Ancora del Krumiraggio.

Pare che l'articolo pubblicato dal Friuli, sul Krumiraggio, abbia irritato i nervi all'egregio articulista della Patria del Friuli e l'abbia spinto a protestare contro l'accusa di mala fede che il non autentico figlio di operai gli lanciava. Ha creduto dimostrare che il Krumiraggio non è esercitato dagli operai friulani (se leggesse i giornali esteri), e se in piccola parte è esercitato, lo è per cause economiche.

Anzitutto una spiegazione chiara. Non si possono chiamare krumiri coloro che dopo un patto di lavoro fatto col padrone sono obbligati a prestare la loro forza lavoro per tutta la stagione e di questi l'on. Cabrini non ha parlato; ma krumiri sono coloro che s'intromettono e fanno la concorrenza ai compagni di lavoro che sono in sciopero per una questione di salario o di orario; per non venire come dice lei, egregio figlio di operai, a casa senza la stagione intera.

Qui converga la sua attenzione. Ammette che tanto gli operai friulani quanto i germanici sono obbligati a coriar lavoro per vivera?

Che tutti sono forse dei miseri dogni di compassione e di conforto? — Che tanto gli uni che gli altri hanno bisogno di compiere la così detta stagione? Date queste condizioni uguali, perchè da gran parte dei nostri operai si riscontra questa mancanza di delicatezza e solidarietà verso gli operai stranieri nelle lotte col capitale?

Perchè i nostri operai debbono fare una concorrenza inumana, incivile agli operai stranieri che versano forse nelle loro condizioni e che tuttavia lottano per un miglioramento che è miglioramento per tutti? Perché non si aiutano?

Ora si può chiamare opera incivile quella fatta da qualcuno cercando di convincere gli operai ad unirsi ai fratelli d'oltre Alpi per combattere assieme le guerre economiche e additando i luoghi ove il Krumiraggio è più esteso, cercando di rianimare quella piaga in modo forse che l'ammalato se senta dolore?

La nostra provincia da una percentuale maggiore di krumiri che non le altre provincie; e per convincersi basta osservare le statistiche degli scioperi finiti miseramente in Germania.

Ma questo fatto ha pure la sua causa. E il sentimento individualista che ancora predomina in gran parte nei nostri operai, che non essendo ancora guidati dai sentimenti di solidarietà, di orga-

nizzazione non possono battere una via diversa.

Perciò se gli italiani in certi paesi, ed in particolare i nostri friulani non sono benemeriti, non è perchè qualche italiano cerca di mediare la piaga del krumiraggio, ma per la concorrenza spietata che i nostri operai fanno agli indigeni ove lavorano, per la mancanza di solidarietà che questi trovano nei nostri operai, per lo spirito egoista che nei nostri predomina.

Per risanare una piaga, bisogna scoprire i bacilli ed eliminarli (e di questi se ne trovano molti nel Comune di Tolmezzo); bisogna pulire ripetutamente la parte malata, magari con dolore del paziente, così per il Krumiraggio; e di questa cura non bisogna lamentarsi, anzi bisogna ringraziare i medici che la praticano.

Prato Carnico, 2.

G. G.

## Caleidoscopio

L'onomatico. — Domani, 5, 8, Neve. —

Etimologia storica. — 4 agosto 1274. —

Ingresso a Udine del Patriarca Raimondo dalla Torre. Gregorio X promosse al patriarcato di Aquileia Raimondo figlio di Pagano della Torre dei conti di Valassina. La sua venuta a Udine seguì con grandi feste.

Il Capodagli (Udine illustrata 1855) scrive:

«... questa venuta seguì il 4 agosto 1274, con pompa così solenne, che mai a ricordo di viventi era stata da altri fatta con tanta magnificenza, con quanta fu celebrata la sua; nell'ingresso che fece nella città di Udine; precedevano 80 giovani tutti nobili milanesi per suoi scudieri, vestiti ed armati a nuove bellissime fogge, sopra cavalli riccamente guerniti; seguivano a questi 50 cavalieri con 4 cavalli, ed uno scudiero vagamente vestito per ciascuno; poi 600 soldati, de' quali parimente ogni uno seco aveva due cavalli; e 100 uomini d'armi Cremonesi assegnatigli dal pubblico di Milano; questo ingresso così pomposo fu nobilitato da un eguale incontro fattogli dagli Udinesi, che con dimostrazioni di giubilo universale l'accolamarono Padre della Patria; né furono vani i presagii, perchè tale poscia lo palesarono in effetti le operazioni magnanime, e generose, che sul progresso del suo Principato egli fece a beneficio di lei».

## Interessi e cronaca provinciali

**Pordenone, 3.** — Lo sciopero ricomposto. Tutti gli operai dello stabilimento Aman, riprenderanno il lavoro domani.

Al « Tagliamento ». Oggi è uscito il Tagliamento, portante una dichiarazione del pubblicista sig. Antonio Brusadini, il quale dichiara ed avverte di non più appartenere alla redazione di quel periodico settimanale.

**S. Giorgio di Nogaro, 2.** — Morte improvvisa. Maran Giovanni Pietro di qui, ieri, alle ore 13 circa, mentre scaricava una barca di pietra a Porto Nogaro, venne colto da improvviso male e prestamente condotto a casa con vettura della fabbrica da zucchero. Nulla valsero le prompte cure prestategli dall'egr. medico locale, dott. Giuseppe Celotti; il povero Maran, dopo circa un'ora, moriva per paralisi cardiaca.

**Cadorino, 3.** — Una brillante operazione della P. S. — Da vario tempo si verificavano numerosi piccoli incendi alla fabbrica di laterizi del sig. Anzi di Flambuzzo.

Tali tentativi avevano tutto l'aspetto di essere dolosi.

Informata perciò l'autorità di P. S. di Udine questa inviò sul luogo la brava guardia scelta Ferreri.

Questi fingendosi presso tutto il personale, un nuovo impiegato, in una settimana di indagini le più accurate riuscì a scovare gli autori dei tentativi di incendio che erano rivolti verso le capanne degli operai e le vicine scuderie.

Essi sono due ragazzotti di circa 18 anni certi Cortiula Giovanni e Parusini Francesco da Rivignano, i quali pare agissero per conto di terze persone.

**S. Maria la Longa, 3.** — Il campanile. — E' cominciata la demolizione del vecchio e storico campanile di S. Maria la Longa, che come disammo a suo tempo, fu deciso di abbattere perchè minacciava imminente crollo.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

## Cavalieri del Lavoro.

La Gazzetta ufficiale in un nuovo elenco di grandi industriali e illustri benemeriti delle iniziative operaie, insigniti dell'ordine del Lavoro, reca i nomi di due udinesi, il senatore Gabriele Luigi Picole e l'on. Vittorio de Asarta.

Dire delle benemerite che valsero a Gabriele Luigi Picole questa onorifica distinzione, significherebbe fare la storia di tutte le istituzioni cittadine volgenti con beneficio intento la loro vita nella nostra città; sarebbe rifare un mezzo secolo della storia stessa di Udine democratica e civile.

Ci limitiamo pertanto ad inviare all'illustre cittadino la devota espressione del nostro compiacimento, certi di interpretare quello della intera cittadinanza, e ci allentiamo col Governo che mostrò di apprezzare degnamente le prerogative d'un Uomo il quale per la attività illuminata e prodigiosa spesa a profitto d'ogni degna iniziativa, può ben dirsi sia del Lavoro la più nobile incarnazione.

Ci congratoliamo pure con l'on. De Asarta di cui il Governo ha voluto premiare le chiare benemerite, per il notevole impulso da lui dato all'agricoltura friulana.

## CAMERA DEL LAVORO.

Federazione lavoratori del libro Sezione mista di Udine.

Sabato sera ebbe luogo una Assemblea straordinaria per udire le comunicazioni del Comitato sezionale in riguardo alla sua azione spiegata in occasione dello sciopero parziale avvenuto il giorno 18 decorso mese a Gorizia. La discussione fu lunga ed animata; dopodichè venne approvato il seguente ordine del giorno:

« La Fed. Lav. del libro riunita in Assemblea la sera del 2 agosto 1902, udite le comunicazioni del Comitato in merito alla vertenza di Gorizia, fa voti che per l'avvenire in consimili circostanze l'azione del Comitato abbia ad essere più sollecita per raggiungerne lo scopo, passa all'ordine del giorno ».

« Indi il presidente fa alcune comunicazioni di lettere pervenute ed alcune raccomandazioni d'indole amministrativa, dopo ciò l'assemblea venne levata alle ore 10 e un quarto.

## La Delegazione Consorziale della Tramvia Udine-S. Daniele.

Nell'ultimo Consiglio comunale di San Daniele vi fu chi propose di convocare l'assemblea dei Comuni consorziali onde nominare un nuovo Comitato per sorvegliare il funzionamento della linea, in sostituzione di quello eletto 13 anni or sono.

Nuova battaglia elettorale, nuovi viglietti di libera circolazione ecc.

E' bene di chiarire la posizione per evitare pratiche inutili e talvolta moleste.

Non è un Comitato, ma è una Delegazione Consorziale, eletta dall'Assemblea dei Comuni quella che ha fatto tutto quello che occorre perchè il Tram fosse eseguito.

Senonchè l'Assemblea fatta questione formale se convenisse che la Deputazione fosse composta di rappresentanti in carica dei Comuni, e quindi mutabile al variare di essi, ovvero che i componenti in allora la Deputazione fossero nominati a vita, oredette buona cosa per il Consorzio che coloro i quali avevano portato a buon termine l'impresa, vincendo non piccola difficoltà, continuassero a sorvegliare l'andamento della Tramvia, e la esatta esecuzione dei patti stipulati colla impresa Neufeldt, e i Delegati vennero nominati a vita.

Perciò bisogna aspettare che mudino per sostituirli!

Quanto ai viglietti di libera circolazione è bene ricordare che nelle trattative avvenute a Vienna, che portarono alla conclusione del contratto, fu chiesto dal Neufeldt ai plenipotenziarii del Consorzio, senatore Picole e avv. Cecconi, quanti viglietti di favore si dovessero concedere, e all'incaricato dell'impresa fu risposto: nessuno.

Il sig. Neufeldt non ha nessun obbligo di accordare viglietti di libera circolazione a nessuno, e se lo fa è per atto di cortesia.

Aggiungiamo anche questa notizia per dimostrare che gli attuali Delegati non si tengono vincolati nei loro doveri da questo favore.

In occasione che si erano sollevate alcune difficoltà nella liquidazione dell'impresa, a danno del Consorzio, i Delegati d'accordo rimandarono al signor Neufeldt i viglietti, che poscia, appiata la vertenza, secondo i loro desideri, vennero restituiti.

## Per l'Esposizione 1903.

L'architetto R. D'Arnono.

Il comitato centrale dell'Esposizione regionale di Udine del 1903 ha interpellato il lill. architetto nostro condiscepolo Raimondo d'Arnono se volesse prestarsi ad eseguire i progetti per gli edifici in legno dell'Esposizione stessa.

L'egregio artista aderì ben volentieri chiedendo le basi e gli estremi per il progetto in parola.

La notizia ha prodotto la migliore impressione ed un vivo senso di gratitudine verso il benemerito condiscepolo.

## ASSOCIAZIONI.

Isurazioni a pagamento.

**Circolo speleologico ed idrologico.** — I soci sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo martedì 5 agosto p. v. alle ore 14 (2 pom.) presso la sede della Società Alpina Friulana (via Daniele Manin, 22) per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Direzione;
2. Elezione del presidente;
3. Elezione di 2 ed, eventualmente, di 3 consiglieri.

## IL FERRAGOSTO.

Una trentina di amici festogiarono sabato sera con un banchetto il tradizionale ferragosto nel giardino dell'osteria « Agli Schiavi » in Prucchiuso di Antonio Pellegrini.

Il giardino era gaiamente adobbato con archi trionfali e festoni.

Regnò sovrana l'allegria fino al mattino, ed il conduttore Pellegrini si fece onore per il servizio e per le doti gastronomiche della festa.

Tempo che guasta.

Il tempo di ieri ha guastato la festa d'inaugurazione dell'esercizio d'osteria del sig. Torossi Martino in via Francescos Mantica.

Non si poterono eseguire i fuochi, le luminarie ed il concerto musicale prestabiliti.

Fu però frequentatissimo l'esercizio, che ha cominciato bene, crediamo, i suoi affari.

Un per finire.

Le feste di Buttrio.

Come annunciava il manifesto affisso per la città, iersera a Buttrio s'accensero grandiosi fuochi artificiali ed altri divertimenti...

## La festa del Redentore.

La tradizionale festa del Redentore a Venezia compresa la solennità religiosa e la storica veglia resta fissata per i giorni 9, 10, 11 corr. col seguente programma:

Giorno 9. — Tradizionale veglia nel Canale della Giudecca con concerto della Banda cittadina sulla galeggiante e spettacolo pirotecnico da eseguirsi dalla Ditta Leopoldo Tombolini di Fermo. Illuminazione straordinaria della piazza, Piazzetta e Molo.

Giorno 10. — Illuminazione straordinaria della Piazza, Piazzetta e Molo, concerto nella Piazza della Banda cittadina.

Giorno 11. — Serenata nella galleggiante lungo il Canal Grande, illuminazione straordinaria della Piazza, Piazzetta e Molo.

Al sabato mattina da Udine partirà un treno speciale a prezzo ridotto.

**Una borsa di studio.** E' aperto a tutto il giorno 31 agosto 1902 il concorso ad una borsa di studio dell'opera Pia Legato Pratense a favore di studenti della R. Università di Padova, appartenenti alla Provincia di Udine, con effetto dall'anno scolastico 1902-003. Le istanze in carta bollata da Cent. 60 dovranno essere prodotte alla Segreteria della Deputazione Provinciale di Udine.

**Istruzione agraria superiore.** Al congresso internazionale di Agricoltura che si terrà in Roma nella primavera dell'anno venturo sono chiamati a far parte della presidenza il senatore G. L. Picole, come presidente, il cav. V. Stringher come segretario ed il dott. E. Fileni come vice segretario.

**Per i maestri e maestre.** Nella prima decina di agosto seguiranno gli esami di concorso al posto di maestre e maestri nelle scuole del nostro comune.

La commissione esaminatrice è così composta:

Assessore avv. Franceschini presidente, prof. L. Pizzio segretario; prof. Giovanni Tambara per l'italiano, prof. Gervaso per la pedagogia, prof. Giuseppe Rovero per la storia e geografia, prof. Roberto Lazzari per la matematica e per le scienze fisiche e naturali.

## ALCUNE DICHIARAZIONI.

Anche una volta la deplorabile predilezione dei colleghi clericali, ha condotto la potenza alla degenerazione peggiora: all'attacco personale. L'organo ardevescovile, a conclusione delle lotte e delle discussioni recenti, non sa far di meglio che stilare parsochibio insinuazioni e villane contro l'indiviso — di sesso maschile — che dirige il Friuli, il quale sarebbe poi il sottoscritto.

Altra volta, o replicatamente, avevo ammonito quei colleghi a non lasciarsi trasportare da questa fregola malana che avvilisce ogni migliore proposito; ma evidentemente per essi questa soverazione di lavoro personale deve essere un bisogno organico impellente, altrimenti non si saprebbe spiegare perchè v'insistano ad onta della disapprovazione d'ogni animo retto.

Era l'altro adunque e in mezzo a un mucchio di parole grosse — segno riconosciuto di ragioni magre — il foglio della Curia dice che si deve alla mia inettitudine la sconfitta dei popolari nelle elezioni provinciali del II Mandamento.

Io adunque sono responsabile di tale calamità; ma perchè non accusarmi anche di altre calamità pubbliche della peste scoppiata in Egitto, o della pioggia di scarafaggi imperverante sulla Pensilvania?

Vial Portate una veste tanto melanconica e dite delle cose buffe così!

Ah! la sappiamo bene la causa di quella nostra sconfitta; la sappiamo così bene che abbiamo subito riconosciuto la manchevolezza dell'opera del nostro partito, e questa sinea coscienza varrà a porvi il necessario riparo. Abbiamo perduto in quelle elezioni, perchè non avevamo provveduto a quella propaganda che provvederemo a quella propaganda al fine di non essere colti un'altra volta nelle stesse condizioni di inferiorità. Ed ha da essere una viva, persistente propaganda; non fatta, come ieri, anticlericali ma con propositi esclusivamente educativi.

Bisogna combattere il pregiudizio, liberare la coscienza dal giogo in cui le tiene l'ignoranza facilitando il compito di coloro i quali da tale stato di cose hanno tutto da guadagnare; ha da essere una propaganda di progresso civile, tendente quindi ad abbattere gli ostacoli di ogni sorta frapposti per questa via.

Se tra questi si troveranno anche i postulati del clericalismo, certamente sarà necessario combatterli.

Ma senza alcun preconcetto, come senza pregiudizi di sorta abbiamo sempre vivificate le nostre lotte, in cui sempre, esclusivamente, abbiamo inteso all'adempimento d'un preciso dovere.

Ma quando — a fine di questa propaganda — indubbiamente vinceremo, io non precluderò che quei colleghi dichiarino per questo il merito mio.

Del resto, siete poco furbi nella vostra classifica sull'istituzione, aggravate dalla dichiarazione della decadenza del giornale; dovreste capire che queste espressioni, in bocca vostra, non possono significare per il giornale che l'elogio migliore.

Certo. Se non ci fossero altri segni palesi, se la diffusione del giornale non si fosse già molto, aumentata e non andasse ogni di più notevolmente aumentando; se intorno al Friuli non crescesse nel modo più lusinghiero il favore del pubblico e gli amici non confortassero con tanta benevolenza la modesta opera mia, basterebbe il fatto di queste dichiarazioni dell'organo clericale a dimostrarci la bontà del nostro indirizzo.

Poichè, se — Dio disperda l'evento — arrivasse un giorno in cui i clericali dovessero farci il bocchino dolce in quel di sentiremo la coscienza rimorderci ed avvertirci:

— Badate! siete sulla cattiva strada. Tanto si tengano bene a mente quei colleghi per risparmiarsi altre disillusioni.

zioni; e accolgono una buona volta le cordiali esortazioni all'abbandonare d'ogni basso compiacimento di astiosità personali, l'esortazione alle polemiche degue, allo lotta per le idee, che solo possono confortare quest'opera nostra e farci migliori.

G. B.

L'inchiesta scolastica.

L'inchiesta scolastica sarebbe stata decisa dal Ministero che avrebbe già preso le misure opportune per la sua effettuazione.

In attesa dei risultati di tale inchiesta, desistiamo da ogni ulteriore commento sui fatti che la provocarono, per non turbare il campo delle indagini che dovranno essere esperite dagli incaricati del Governo.

E siamo certi che all'istesso criterio si atterra tutta la stampa locale, essendo la convenienza di un tale riserbo superiore ad ogni particolare apprezzamento.

LA TRISTE FINE DI UN BAMBINO. Il dolore di una madre.

Una grave sventura ha colpito ieri una povera famiglia, ed ha vivamente impressionata la popolazione dei casali S. Osvaldo.

Verso il mezzogiorno Maria Feruglio moglie a Giovanni Zilli, come di consueto deponava addormentata nella sua camera nella propria stanza, il figlio suo di 9 mesi.

Doveva poi, il marito, Giovanni, attendere a certe operazioni nella stalla ove tiene gli animali, e la moglie dovendo attingere acqua alla fontana, restò a sorveglianza del piccolo dormiente la sorella Teresa di 7 anni.

Il caldo soffocante e le mosche insolenti turbarono il sonno del bambino, che cominciò a dimenarsi per il letto.

La culla è di quelle usate in noce, con gambe alte da terra parecchi centimetri il pagliericcio non arriva a coprire tutto lo sfondo della culla per cui, da piedi restava un vano fra la parete ed il pagliericcio.

Volle sfortunata che nel continuo ed agitato dimenarsi per il letto, il povero piccino sdruciolò nel vano restando impigliato fra un asse del fondo e la parete della culla.

Con la testa restò impigliato sulla parete impossibilitato a muoversi.

Accortosi della posizione infelice del fratellino la Teresa cominciò a gridare disperatamente.

Accorsero i genitori e certa Elisa Molinari, con Maria Durigon.

Il bambino fu tosto sollevato ma in condizioni disperatissime per quanto desse sensibili segni di vita.

Impossibile descrivere la scena che ne seguì.

Chiamato d'urgenza giunse subito il dott. Riccardo Borghese che non poté purtroppo che constatarne la morte per strangolamento.

Gli infelici genitori che godono fama di amorosi, e specialmente la madre, così crudelmente colpiti rimasero in preda al più accanito dolore.

Il brigatiero dei carabinieri Ferrari recatosi poco dopo per le constatazioni di legge, dalle indagini subito iniziate pare non abbia trovato nulla che possa essere imputabile agli sventurati genitori, la cui disgrazia è generalmente compianta dalla frazione.

La Giunta Amministrativa ha preso delle deliberazioni di cui - per preciso incarico del segretario della Deputazione provinciale - il collega della Patria del Friuli era tenuto a darci comunicazione in tempo per la pubblicazione odierna.

Invece, all'ora di andare in macchina, tale comunicazione non ci pervenne ancora.

Senza commenti.

Il concerto d'addio della fanteria. Applauditissimo fu sabato sera il concerto della brava banda musicale del 17 fanteria che lascerà la nostra città per recarsi prima ai tiri di S. Daniele e poi alla nuova sede di Spessa.

Applaudita la marcia «Addio a Udine» del maestro della banda Asampara.

Si stava meglio quando si stava peggio. Ci scrivono: In Vittorio Sutti, è quasi un mese che sono cominciati i lavori alla chiave.

Un po' per il tempo e un po' per i pochi operai adibiti (uno o due) ci vorranno ancora delle settimane prima che questo lavoro sia ultimato.

Sarebbe bene si effettuasse una visita da parte dell'ufficio tecnico municipale e obbligasse l'imprenditore di solloci-

tare il lavoro per la definitiva sistemazione, e tutto ciò perché gli abitanti del Vicolo devono ancora, e chissà fino a quando, transitare nel fango fino ai ginocchi.

Il piccolo impenitente. Giorni sono la signora Salimbeni abitante in Piazza Garibaldi n. 22 si accorgeva che le mancava un paio di scarpe. Sabato la domestica di detta signora certa Laigia Zimolo di G. M. d'anni 20, fece denuncia all'ufficio di P. S. che uno sconosciuto s'era introdotto nella sua camera da letto e le aveva levato oggetti d'oro del valore di lire 20 che aveva momentaneamente depositi sopra un armadio.

Gli agenti di P. S. non mancarono tosto di attivare le più minute indagini e nella sera stessa riuscirono a scoprire il colpevole tanto del furto delle scarpe come degli oggetti d'oro, che furono anche sequestrati.

Egli è il noto discolo o già pregiudicato per furti Amedeo Buiatti di Alessandria, d'anni 13 abitante in via Guinona 37. Fu arrestato.

Complice. Fioravante Roiatti di Giuseppe, dichietto, fabbro, venne ieri arrestato perché imputato di complicità nei furti commessi da Belatti Amedeo di cui parliamo in altra parte della cronaca odierna.

Ubbriachi. Veniva ieri dichiarato in contravvenzione certo Palla Napoleone fu Emanuele, d'anni 50, di qui, perché ubriaco dava ripugnante spettacolo di sé in pubblica via.

Questa notte veniva anche in Piazza V. E. dichiarato in contravvenzione per gli stessi motivi Piccoli G. B. fu Antonio, cinquantenne, calzolaio di qui.

All'ospedale. Eugenio Valentini facchino d'anni 54, abitante in via Villalta, ieri sera alle 8.45 venne colto da improvviso male in via Paolo Sarpi.

Dal vigile Monaro venne accompagnato all'ospedale.

Uno sconosciuto alle tre di questa notte si presentò, per essere medicato da ferita lacera contusa al cuoio capelluto.

Guarirà in dieci giorni. Fu dovuto cacciare a forza dallo stabilimento perché commetteva delle prepotenze.

Morte improvvisa. Sabato notte è morto improvvisamente il portiere municipale Cacciani Bernardino di anni 86.

Da molti anni prestava servizio in Municipio ed era da tutti ben voluto.

Bollettino dello Stato Civile dal 27 luglio al 2 agosto 1902.

Table with columns: Nati, Morti, Reposti, Totale N. 16

Publicazioni di matrimonio.

Pietro Giraldi facchino e Francesca Tremolacchini - Andrea Corvo negoziante e Caterina D'Onofrio casalinga - Valentino Mascolin vigile urbano e Giovanna Iuri casalinga - Domenico De Toma negoziante e Teresa De Maroli casalinga.

Matrimoni. Nicodemo Romanelli intervante e Giuditta Brada casalinga - Giacomo Giovanni Romano certo don Italia Gabbino sarto - Gaetano Brignoli dottore in scienze agrarie e Ersilia Sidoli agiata.

Morti a domicilio.

Gio. Batt. Bozzo fu Francesco d'anni 76 r. pensionato - Girolamo Placit-Pocoraro fu Antonio d'anni 41 ossainga - Giordano Gollardo di Marco di mesi 3 - Giovanni Balda di Federico d'anni 15 operaio - Luigi Pletti fu Francesco d'anni 74 oste - Attilio Casazza di Antonio di mesi 1 e giorni 4 - Giuseppe Del Zotto fu Francesco d'anni 76 agricoltore - Gino Salvador di Pietro di mesi 1 e giorni 6.

Morti nell' Ospedale civile.

Teresa Chicco fu Valentino d'anni 79 contadina - Maria Goppetti Patat fu Leonardo d'anni 48 casalinga - Gio. Batt. Nigris fu Antonio d'anni 70 calzolaio - Attilio Pantualvi di Enrico d'anni 7 e mesi 5 - Luigia Fontanelli di Giuseppe di anni 3 e mesi 6.

Morti nell' Ospizio Espositi.

Leone Aracini d'anni 1 e giorni 11. Totale N. 14.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva. Sabato 9 corr. andrà in scena la «Sonsambula».

Ecco l'elenco artistico: Soprano Colivannina, altro soprano Maria Avezza, tenore cav. Pietro Lombardi, basso Terzi Alfonso.

Comprimari: Gasparini Antonio e Cantoni G.; maestro, concertatore e direttore d'orchestra Edoardo Baccalari.

Ai Sociale nella prossima Quaresima.

Sabato alle ore 13 si sono riuniti i palchettisti del Teatro Sociale per prendere delle deliberazioni circa lo spettacolo d'opera nella ventura quaresima.

Fu deciso di rinviare ogni discussione a giovedì prossimo.

Corriere commerciale. RIVISTA SERICA.

I nostri mercati. Sete. - Pochi affari furono combinati nella passata settimana. Qualche lotto di argente bisogna fu venduto a prezzo fermo, all'opposto le sete di fuori impiego segnano piuttosto debolezza.

Ancora in buona domanda i realini con quotazioni fermissime. Si fecero: L. 45. - extra 11/13

44. - classico 43 25 sublimo 16/18 100 aspa 42. - realino 11/13 40. - scarto 13/15

Casuali. - Buona domanda in strusa da lire 6.80 a lire 7.25 quest'ultimo prezzo per produzione classica.

Gli altri prodotti senza ricerca. Mercati di fuori. (Nostra corrispond.) Krefeld. - Anche in questa settimana non abbiamo alcun cambiamento da notare sulla nostra piazza. Il mercato rimane sempre calmo essendosi conclusi soli pochi affari ed in piccola quantità per merce a consegna. I prezzi non solo rimasero fermi ma ottennero qualche miglioramento.

Zurigo. - Contro le nostre previsioni, che, cioè il mese di luglio sarebbe stato calmo sino alla fine, in questi ultimi giorni si è risvegliata una domanda abbastanza viva. La lotta per i prezzi fra compratore e venditore è molto aspra e se degli affari vengono conclusi lo si deve solamente all'arrendevolezza degli acquirenti rimanendo i detentori assolutamente fermi nelle loro pretese. L'esistenza in tutti gli articoli sono minime in alcuni poi addirittura nulli, filature e filati essendo impegnati per alcuni mesi per visite fatte antecedentemente.

Lyon. - Niente di nuovo sul nostro mercato. I fabbricanti ai quali non sono giunti ordini rimangono sulla più grande incertezza circa la stagione di primavera e perciò continuano nella loro riservezza coprendo i più immediati bisogni. I prezzi si mantengono fermissimi in grazia del rialzo sui mercanti d'Oriente. Sono preferite le filature Canton che sono a prezzi relativamente bassi ma anche colà si rialzano ora le pretese. Il mercato di Yokohama è abbastanza animato per gli acquisti dell'America.

Milano. - Settimana più attiva della precedente essendosi sviluppata una domanda abbastanza viva da parte della fabbrica europea ed in parte anche dall'America.

Tutto sembra preannunciare un miglioramento del commercio serico. In bozzoli gialli vi è minima ricerca ma al contrario vi è maggior interesse per bozzoli del Levante e specialmente bianchi.

New York. - Maggiori domande, ma transazioni limitate stante i prezzi che non coincidono colle idee dei compratori. Ai primi agosto comincerà a giungere sul mercato il nuovo prodotto e crediamo che allora si avrà maggior attività.

Estrazioni del regio Lotto del 2 agosto 1902.

Table with columns: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino

Giuseppe Borghetti direttore responsabile. Municipio di Udine. È aperto il concorso al posto di Ragioniere capo stipendio annuo L. 3200; aumentabile tre volte di un decimo ciascuna ad ogni sessennio di servizio compiuto dopo la prima conferma quinquennale o con diritto a pensione.

Chi intende aspirare deve consegnare l'istanza documentata entro il 31 agosto 1902. Dietro domanda si spedisce il programma di concorso.

Municipio di Udine. Nel giorno 14 agosto 1902 ore 10, pubblica Asta a schede segrete con aggiudicazione definitiva seduta stante per l'appalto dei lavori appartenenti all'arte del murare per la costruzione di un Edificio ad uso di Scuole Elementari per Paderno e Chiavris, lavori stimati del costo di L. 23000. Deposito presso l'Esattoria L. 1500.

Ringraziamento. La famiglia del defunto Bernardino Cacciani, vivamente commossa per le tante dimostrazioni di stima e d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte del loro amato estinto, ringrazia tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero a rendere meno acerbo il loro dolore.

Un nuovo fucile elettrico.

Un meccanico scozzese ha fornito al ministero della guerra il modello d'un fucile elettrico a serbatoio, nuovo sistema, che egli ha inventato. Il serbatoio contenente le cartucce presenta queste particolarità: esso girando sul proprio asse permette di tirare 28 colpi al minuto. Lo scarico avviene elettricamente, la portata della nuova arma è di 3500 yards, ossia tira a 3185 metri. Così dunque si studia sempre il perfezionamento dei mezzi di distruzione, cercando sempre distruggere ciò che alla natura è tanto caro creare. La scienza porta un concorso efficace alle malattie d'ogni sorta che incessantemente assalgono l'organismo umano. Noi, per altre dottrine, perseguendo le idee diametralmente opposte opposte mettiamo fortunatamente al servizio dell'umanità sofferente il frutto dei nostri lunghi lavori e delle nostre esperienze consolidati. Fra le scoperte che sono di maggior aiuto alla conservazione della salute umana si possono mettere in prima linea le Pillole Pink di cui i preparatori Sigg. Gabilin & C., farmacisti di I classe, Rue 23, Parigi, ricorrono tutti i giorni della continuata di lettere presso a poco del seguente tenore.

«Dopo di avere impiegati invano molti rimedi contro l'anemia di cui io soffriva da parecchi anni, volli provare le Pillole Pink. Dopo breve tempo ottenni i risultati più felici, tanto che per accrescere la mia riconoscenza non mancherò di raccomandare, a tutti quelli che soffriranno d'anemia, quelle Pillole che furono la mia salvezza. Anna Comacchia Ravaglio in San Benedetto del Tronto, provincia d'Ascoli».

Colla ricostituzione del sangue le Pillole Pink guariranno molte malattie come: la clorosi, nevralgie, reumatismi, la debolezza generale e nei fanciulli il rachitismo, ed il ballo di S. Vito causati tutti dalla povertà del sangue.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai signori A. Merenda e C. Le pillole Pink si vendono ovunque, nonché presso gli agenti generali A. Merenda e comp., via San Vincenzo, 4, Milano. La scatola lire 3.50, sei scatole lire 18, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni.

NEL NEGOZIO D'OTTICA. UBBARDO RIPPÀ - Mercatovecchie - Udine

Trovati oltre ad oggetti elettrici, di fisica e geodetici, l'occorrenza completa per fotografia. Avendo fatto recenti importanti acquisti può fornire Luster Fotografiche Nys e Cappelli in mezzo dozzina. Formati: 6+8 - 6+9 - 6+10 - 6+11 - 6+12 - 6+13 - 6+14 - 6+15 - 6+16 - 6+17 - 6+18 - 6+19 - 6+20 - 6+21 - 6+22 - 6+23 - 6+24 - 6+25 - 6+26 - 6+27 - 6+28 - 6+29 - 6+30 - 6+31 - 6+32 - 6+33 - 6+34 - 6+35 - 6+36 - 6+37 - 6+38 - 6+39 - 6+40 - 6+41 - 6+42 - 6+43 - 6+44 - 6+45 - 6+46 - 6+47 - 6+48 - 6+49 - 6+50 - 6+51 - 6+52 - 6+53 - 6+54 - 6+55 - 6+56 - 6+57 - 6+58 - 6+59 - 6+60 - 6+61 - 6+62 - 6+63 - 6+64 - 6+65 - 6+66 - 6+67 - 6+68 - 6+69 - 6+70 - 6+71 - 6+72 - 6+73 - 6+74 - 6+75 - 6+76 - 6+77 - 6+78 - 6+79 - 6+80 - 6+81 - 6+82 - 6+83 - 6+84 - 6+85 - 6+86 - 6+87 - 6+88 - 6+89 - 6+90 - 6+91 - 6+92 - 6+93 - 6+94 - 6+95 - 6+96 - 6+97 - 6+98 - 6+99 - 6+100

Cartoncini Bristol-Porcellanati dei formati Mignon - Vista 6+9 - Margherita Amilber 9+12 - Quadrati 4+4 - 7+7, 10+10 - Gabinetto - Album - Gabinetto Americano 12+16 - Amstour 13+18 - 18+24 Boudier - Salon ecc.

Macchine da 6+9 a 18+24 sempre pronte in negozio.

Prezzi ridotti e sconti a seconda degli acquisti.

Vendita ghiaccio naturale all'ingrosso e al minuto pre-so il sottoscritto macellaio BELLINA GIUSEPPE Via Mercerie, N. 9

ALBERTO BARRABILI CHIRURGO-DENTISTA Piazza S. Giacomo - Casa Giacomo II N. 3. Assistente per molti anni del dott. prof. Srotolovich DELLE SCUOLE DI VIENNA

Visite e consulti dalle 8 alle 17.

GLORIA amaro stomatico premiato con medaglia d'oro all'Esposizioni Campionarie di Udine.

Da usarsi solo - all'acqua od al seltz Invenzione del fu chimico farmacista Luigi Senci. Unico proprietario della genuina ricetta Giordani Giordano (Fagagna)

Ing. Fachini e Schiavi Studio tecnico industriale Progetti - Preventivi - Perizie industriali Liquidazioni - Sorveglianza e direzione di lavori - Stima. Telef. 162 - Udine - Via Manin.

Malattie degli occhi. DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuata l'ultima Domenica e relativo Sabato di ogni mese. Piazza Vittorio Emanuele n. 2. VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippuzzi.

Gabinetto Ortopedico ROSSI BERLAM VENEZIA Fondamenta Prefettura, 2682. Fabbrica Cinti - Ventriere - Calze elastiche - Arti artificiali - Copperti ecc. ecc. Articoli in gomma.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2.

Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4.

Premiato Laboratorio Metallurgico Mauro Luigi fu Mattia UDINE Via Prefettura 2-4

Ottolano, Bandaio, Fonditore di Metalli - Deposito Articoli per Idraulica - Assortimento Rubinetteria per acqua, a pressione e nichelata per toilette - Water Closets porcellanati bianchi e decorati, Orinali, Fontanelle ghisa smaltata, Lavabos, ed altro di provenienza nazionale ed estera - Impianti per introduzioni d'acqua e di gas - Apparecchi per birra ed accessori.

Non adoperare più tinture dannose Ricorrete all'INSUPERABILE TINTURA Istantanea

R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine. I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2. - N. 1 liquido idalgolo, N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. Udine, 13 gennaio 1901.

Il Direttore Prof. G. Nallino. Deposito presso il signor LODOVICO RE, Parrucchiere UDINE - Via Daniele Manin.

R. Osservatorio Baccologico di Fagagna SEME BACHI esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica.

Giallo con bianco giapponese) Primo Corea inarcolato Poligiallo cinese storico Splendidi risultati - Condizioni vantaggiosissime Burelli Pasquale geometra-agrotono.

Provate i prodotti di Grecia! INCREDIBILE MA VERO Straordinario regalo di metri 3 cheviat pura lana SUCCESSO MONDIALE (Vedi avviso in 4.ª pagina).

Acqua di Petanz dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Gius. Lappont medico di S. S. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RABDO - Udine.

